

**BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECCHINE RURALI**

ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE

*L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e dovrà essere indirizzato a Torino presso Paola Lombroso-Carrara, Corso Peschiera 10 - ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa. Questo Bollettino è organo dei gruppi di persone che si occupano delle Bibliotechine rurali.*

Paola Lombroso Carrara - Dedè Dore - Laura Confalonieri - Lea Toma - G. E. Nuccio - Luigi Brunelli - Manfredo Baccini - Lydia e Pia Ferrero - Maria Lussana - Giacomo Levi Miozi - Carolina Amaldi - Lucia Maggia - Silvia Reitano - Marianna Dentì - Lina Gianna Radaelli - Isa Errera Foà - Gioconda Ellerò - Rina Pincherle - Maria Antonietta Caruso - Enrichetta Re David

**Dove si discorre di una torta.**

Che si potessero fabbricar bibliotechine — e come belle! — con semplici cartoline è già un fatto che a molti pre incredibile... eppure ognuno di voi se n'è persuaso... ma che si potessero fabbricar libri con zucchero, uova e farina neppur io sapevo e l'ho imparato da una delle mie care giovanette amiche insegnanti.

Ho ricevuto da Beatrice Galli di S. Martino in Belizeto un bel vaglia di dieci lire accompagnato da queste righe:

«Vuoi sapere di dove provengono queste 10 lire che ti mando? Da una tombola che aveva per oggetto... una bella torta fatta da me!...

Sicuro! Dopo scuola mi sono trasformata in cuoca ed ho accontentati così questi fanciulli che da tanto tempo studiavano un mezzo per arricchire la nostra bibliotechina. E ieri, sotto un'acqua che cadeva fitta fita hanno girato tutto il paese ed alla sera, con gli occhi brillanti di soddisfazione m'hanno portato 9 lire, una l'hanno aggiunta per far cifra tonda ed ora attendono che tu le cambi in libri e glieli spedisca».

Nevero che è gentile a chi sa vederci dentro questa storietta? La maestra fa la pasta in mezzo a una corona di scolari che la guardano zelanti nell'aiutare e ansiosi di seguire la creazione di un tal capolavoro; poi i bambini corrono per il paese a «collocare» i numeri; infine il fortunato che vince con due soldi una torta è istintivamente portato a

farne parte generosamente ai non favoriti dalla sorte.... e così non c'è nessuno che rimanga scontento.

E dopo aver mangiata la torta si hanno i libri...

Io suggerirei alle mie maestre amiche di mettere in pratica questo mezzo con questa sola variante che mi par giusta: la maestra basterà che dia l'opera! le uova e la farina la debbono portare un pizzico per uno i bambini e lo zucchero deve donarlo l'azienda delle bibliotechine.

Discorrendo di questo originale tentativo della maestra di Belizeto con parecchie maestrine che mi son venute a visitare ultimamente ho saputo di molti mezzi analoghi che esse potrebbero mettere in opera per arricchire la loro bibliotechina.

I funghi secchi per esempio.

In moltissimi paesi i funghi commestibili sono comunissimi nei boschi e cinquanta bambini che vadano tre giorni per funghi ne raccolgono tanti da provvedere una bibliotechina di cinquanta volumi!

Ma certo che la cosa va fatta con metodo e con pazienza e richiede maggior tempo che la confezione di una torta.

Raccogliere i funghi è la minor fatica. Poi bisogna pulirli (in questo forse la maestra potrebbe esser aiutata dalle bambine più grandi, tagliarli a fette sottili, tenerli esposti al sole, ritirarli in un luogo areato se piove...

I funghi secchi si vendono in città da 10 a 15 lire il chilogramma, nei magazzini; certo il mercante vorrà averci il suo guadagno,

ma non credo sia difficile venderli a 6 - 8 lire il chilogramma al negoziante e con mezzo miriagramma di funghi secchi è creata una bibliotechina!

In certi paesi non ci son funghi, ma ci son altri prodotti selvatici, che possono diventar proprietà di chi li coglie: la lavanda, per esempio. Mi ricordo di averne raccolta a Laigueglia dei fasci deliziosamente fragranti.

Certo non si può vender la lavanda a così caro prezzo come i funghi secchi, ma se la manderete « sgranata » ai vostri « patroni » e quelli la metteranno in sacchetti lavorati un po' graziosamente non avranno gran difficoltà a smerciarla tra i loro amici.

Ma si possono raccogliere fondi dalle maestre anche in altri modi.

Una maestra, Anna Sarti, mi mandò tempo fa dieci lire raccolte coi vecchi quaderni finiti dagli alunni che aveva sempre ammassati lungo l'anno e che poi gli scolari stessi s'incaricarono di vendere nel paese a peso di carta.

I vecchi quaderni diventarono sei bei libri nuovi fiammanti.

Un'altra maestra, Mria Mazzolani, mi ha mandata una piccola somma che rappresentava la differenza tra il prezzo di copertina e lo sconto avuto dal libraio a cui essa aveva ordinato giudiziosamente tutti in una volta i libri di testo: i bambini avevano pagato il prezzo di copertina e lo « sconto » venne convertito in libri.

E i miei antichi bibliotecinofili ricorderanno, ma permettete ch'io lo racconti ai nuovissimi: in che modo Ermelinda Noro, una delle maestre più valorose ch'io conosca nella mia schiera, potè ingrandire la sua bibliotechina.

Ella disse alle sue scolare, tutte desiderose di aver nuovi libri che se esse avessero tenuti i loro libri di testo puliti, senza macchie, senza strappi, senza « orecchie » avrebbero potuto l'anno dopo passarli alle nuove scolare della stessa classe e il denaro che queste avrebbero risparmiato per i testi di scuola sarebbe stato impiegato in libri d'amaena lettura.

E così fu fatto: le cinquanta bambine per un anno intero tennero il loro libro con tanta cura, diligenza e gelosia che esso potè passare in mano delle nuove scolarine di terza e

il denaro dei testi potè servire a comprare invece libri per la bibliotechina.

Vi paion meschine queste forme di aiuto? Forse qualcuno dirà: Povere bibliotechine di Zia Mariù che per reggersi han bisogno di ricorrere a tutti questi mezzucci: e torta e funghi secchi e carta vecchia. Invece io saluto con gioia e con orgoglio queste che possono parere a taluno meschine e che a me paiono coraggiose e preziose iniziative con cui le insegnanti compiono e coadiuvano mirabilmente il lavoro iniziato con l'invio della bibliotechina.

Quanti sforzi e tempo e quattrini e parole ci vogliono per spiegare ai bambini i vantaggi della mutalità e della previdenza, i grandi incontrano nel pregiudizio, nell'abitudine indiossi effetti di tanti minimi sforzi e piccoli sacrifici compiuti da tutti: quante difficoltà si veterata per insegnar loro teoricamente che chiave di ricchezza è l'economia e l'utilizzazione di ogni cosa, anche di quelle che per non aver prezzo sembrano inutili o disprezzabili.

E' il difetto dei nostri contadini poveri e agiati di non saper utilizzare molti elementi preziosi che hanno sotto mano! lascian marcir la frutta senza pensare a farne marmellate, hanno le ripe piene di giunchi e ignoran l'arte di intessere un canestro; han la farina, il burro, le uova e non sanno fabbricare una torta....

Molte savie sentenze si trovano nei libri di scuola, ma quanto più efficace è l'insegnamento in atto!

I funghi che crescono nei boschi si raccolgono, si mondano, si tagliano, si accudiscono così e così e se ne può trarre una somma che basta a procurare una pila di volumi. Se si tengon con cura i propri libri di testo il risparmio che si realizza eccolo qui potente e sgargiante in quest'altra pila di volumi.

E trovo bellissimo che per amore della sua scuola una maestra metta « le mani in pasta » e ne tragga fuori una stupenda torta.

Non potete immaginare come i ragazzi, e proprio i rustici scolarini di campagna, ricoper loro; e quanta gratitudine mostreranno alla maestra che senza esservi punto obbligata, ha lavorato una torta per loro!...

I libri delle bibliotechine guadagnati in queste cento maniere industrie insegnerran-

no ai bambini qualche cosa più delle favole e dei racconti: insegneranno praticamente la economia, la mutualità, l'ingegnosità e l'affettuoso interesse che lega la maestra allo scolaro.

Vedrete quanti libri quest'anno verranno fuori dalle torte! Sapete che ha buon fiuto a indovinare

Zia Mariù.

### Bibliotechine partite.

Emma Morpurgo, quella cara amica che mi tien l'elenco delle bibliotechine per provincia — sarà contenta — perchè per un suo istinto di giustizia, vorrebbe che le bibliotechine fossero ugualmente ripartite tra tutte le provincie.

Ma questa volta, cara Emma non puoi dir nulla perchè ho fatta la distribuzione con la stessa saviezza industriosa con cui un presidente del consiglio manipola la composizione d'un ministero, dove ogni regione vuol essere rappresentata.

A' *tout seigneur tout honneur* - viene in capofila una bibliotechina che porta nientemeno il nome della principessina Mafalda e me l'ha richiesta per l'Orfanotrofo « Principessa Mafalda » di Frascati la nostra buona amica Marianna Denti. Figuriamoci se messa sotto un così augusto patronato la bibliotechina prospererà; lo vuoi gentile Principessina Mafalda un bel mucchietto di cartoline da colorire per la bibliotechina che porta il tuo nome? le bambine di Frascati saranno molto contente che sia stata la Principessina in persona a lavorare per arricchire la loro bibliotechina...

Un'altra bibliotechina Romana molto bene affidata è quella che s'intitola ai quattro fratelli Sereni, Lea, Enrico, Enzo, Emilio, i quali l'hanno data a Giuseppina Pampiglione, Scuola della Camilluccia, Roma. E' una scuolletta nei dintorni di Roma e i quattro bambini si rallegrano di poter così facilmente conoscere da vicino i loro rustici amichetti.

Nel Mezzogiorno la richiesta e la spedizione delle bibliotechine non era stata ancora mai così viva com'è ora, dopo l'impulso e la propaganda che vi ha dato Enrichetta Re David.

Le bibliotechine che elenco qui sotto le ho spedite io ma vanno considerate a suo merito perchè ella mi mandò quasi tutti gli indirizzi

e ha lavorato e lavora con uno stuolo meraviglioso di aiutanti che le è fiorito intorno in un batter d'occhio a batter moneta.

Intitolata alla memoria di suo Padre comm. Giuseppe Re David, ho intitolata la bibl. spedita a Giuseppina Barboni (scuola suburbana Garibaldi, Bari), che me l'ha richiesta con una lettera in cui si vede l'amore per la scuola che essa ha.

Alla memoria del comm. Genoino è intitolata un'altra bibliotechina messa sotto il patronato delle care sorelle Genoino bibliotechina spedita ad Olimpia Panunzio a Palese (Bari). Con una cugina che trasforma le cartoline in autentiche miniature e quadretti, le signorine Genoino non dureranno fatica ad arricchire la loro bibliotechina.

A Domenico Gimigliani a Cenadi (prov. di Catanzaro) ho spedita una bibliotechina dedicata alla signora Agnese Cremona Canevaro (che è pure una preziosa amica della signorina Re David).

A Saverio De Agostino a Benestare (Reg. Calabria) ho spedito una bibliotechina intitolata secondo l'indicazione avuta dal maestro stesso, al cav. Raffaele Mercurio, il quale se ne occuperà generosamente.

A Nunzia d'Anna a Leonforte (Catania) per indicazione di Lina e Gianna Radaelli ho mandata una bibliotechina intitolata a Noemi Moscatelli, una cara bambina di quelle la cui amicizia data dal tempo della Corrispondenza e che sarà, sono sicura, un'ottima patrona della scoletta.

A Bice De Vittori per una maestra di Milocca (Caltanissetta), ho spedito una bibl. intitolata da Emma Saccani alla memoria di suo marito, e questa pure sarà — mi assicura Bice de Vittori — una bibliotechina protetta con amore.

Dalla Sicilia vi faccio fare un salto fino in Piemonte.

Ho spedito due bibliotechine in Piemonte; una a Rosa Meloni a Zelo Surrigone (Abbiategrosso) intitolata a Corrado e Mirella Corinaldi. Son piccini, ha detto la loro mamma; ma cresceranno, dico io, e poi han l'esempio della sorellina Lia che è già una « patrona » modello!...

L'altra bibliotechina che ho spedita a Madalena Padrini a Frassineto Canavese l'ho intitolata ai fratelli Momigliano (i figliuoli di

quel gentilissimo Dottore Momigliano, che con tanta gentilezza si è prestato a fornirmi le informazioni su quel bambino malato d'occhi). I piccoli Momigliano sono Piemontesi d'origine e ho pensato che non riuscirà loro discaro, dalla Liguria, di proteggere una bibliotechina Piemontese.

In Romagna ho spedita una bibliotechina a Ida Zaccarini Montanari, a Forlìmpopoli e l'ho dedicata alle sorelle Polverosi, due amichette procuratemi da Maria Antonietta Caruso.

In Toscana ne ho spedite tre: una a Bianca Gemignani a Gragnano Fontana Nuova (Lucca) intitolata a Wanda Nissim, una amichetta procuratami da Lydia Gatti; a una bibliotechina toscana ho voluto dare una patrona fiorentina. — Una giovane maestra, Maria Marchetti che aveva ricevuto una bibliotechina pochi mesi fa, mi ha scritto per pregarmi di mandar una simile bibliotechina a sua madre che da 20 anni fa scuola in una borgata pochi chilometri lontana da lei: Ma mi raccomando una patrona come la mia!... e io ho mandato la bibliotechina a Giuseppina Marchetti a Bagni di Lucca e le ho data la stessa patrona Anna Falorsi. Va benecosi?

Un'altra bibliotechina toscana ho mandata a Bianca Rindi a Figline di Prato e l'ho raccomandata a Tina da Zara, la quale mi ha scritto già di essersi messa in relazione con lei.

In Lombardia ho spedita una bibliotechina a Maria Crippa a Gorgonzola dedicandola ad Elide Panza, uno dei preziosi indirizzi datimi dalla signora Vitta Zelman.

Un'altra bibliotechina ho spedita a Teresa Magni a Introbio (Lecco), dedicata a Isabella Neville Bagot, anche questa una patrona indicatami dalla signora Vitta Zelman.

Un'altra bibliotechina in Lombardia ho spedita a Clementina Vivenzi a Concenedo Valsassina (Como) e l'ho dedicata a una gentile giovane sposa, marchesa Carbonazzi Galliani, che è andata ora a stabilirsi a Lecco.

Un'altra bibliotechina in Lombardia ho spedita a Suor Paolina Gaffuri, amica di Suor Barberina Piccinelli a Bedizzola di Brescia e l'ho intitolata a Cesarina ed Adele Colombi, due gentili e generose amiche guadagnate alla causa delle bibliotechine da Suor Barberina Piccinelli.

Nel Veneto ne ho spedite tre.

Una a Pierina Caffi a Riva di Solto (Verona), intitolata a Xenia Orefice, una bambina che da lungo tempo teneva dentro di sé la voglia di diventar patrona e buon per me che ha pensato a rivelarmi la sua voglia Adriana Segre...

Un'altra ad Alice Frattini spedita a Predore (Lago d'Iseo) e dedicata ad Antonio Franzoni; l'indicazione della maestra e del patrono mi è venuta da Dede Dore.

Un'altra bibliotechina al Lago d'Iseo, Comune di Solto, ho spedito alla maestra Nina Foresti e l'ho intitolata al prezioso Gianni Agosti (anche questo indicato dalla signora Vitta Zelman).

Due ne ho spedite in provincia di Genova.

Una a Carola Castria ad Isola del Cantone per Pietra Bissara intitolata alla memoria di un caro bambino che non è più, Carletto Montobio; suo padre che l'adorava sarà lieto che il suo nome riviva dentro i libri che servono alla letizia di tanti bambini.

Un'altra bibliotechina spedita a Minetti Pia a Martino d'Olba; l'ho intitolata alla gentilissima signora Enrichetta Ottolenghi d'Acqui che me l'aveva richiesta.

E un'altra ancora per richiesta della gentile signora Ottolenghi ho spedito al Ricreatorio delle Giovani operaie ad Acqui.

Così ne ho spedite, se non sbaglio, 26.

E ora sentite quanti altri pacchi partiti in sussidio di bibliotechine già fondate.

Da Beatrice Galli (ved. il primo articolo) frutto di una torta L. 10 per la bibl. di S. Martino di Belizeto — da Laura Bertoldo c. c. L. 5 per la bibl. di Guastalla — Romilda Gazzoli L. 12 per 6 copie di «Storie Vere» — Maria Gandino c. c. l. L. 2,50 — Enrichetta Re David per la scuola di Laura Esperiti L. 20 (offerta); per la scoletta di S. Sofia d'Epiro L. 15 (avute in offerta dalla signora Piccon), e nello stesso tempo la maestra di S. Sofia d'Epiro mi spediva L. 7, frutto delle cartoline da cambiarsi in libri, così adesso questa scuola ha in meno d'un mese racimolato un bel numero di volumi. — Da Silvia Reitano per due bibliotechine che mi ha incaricato di spedire L. 47 (in parte ricavate da cartoline, in parte offerte) — da Albertina Caffaratti c. c. libri per la bibliotechina di Dezzo L. 16,60 — dalle Sorelle Ferruglio c.

c. l. L. 5,50, dalla piccola bravissima Renata Cavalieri c. c. l. per la sua bibliotechina di Cavallè di Collecchio L. 10 — da Maria Gallo c. c. l. L. 5 — da Giacinta Moro c. c. l. L. 5 — da Anna Ciotti c. c. l. L. 5 — da Rosa Gallina c. c. l. L. 5 — da Anna Soldati c. c. l. — 10 — da Maria Ricci c. c. l. L. 5 — da Galli Cornelia c. c. l. L. 5 — da Renata Cavallo c. c. l. L. 19,80 — da Gil- da Mantovani c. c. l. L. 3 — da Clotilde Rappis c. c. l. L. 5 (inoltre Clotilde Rappis mi ha mandate due bellissime tovaglie e un paio di parole chiare!! che le ho pure cambiato in libri).

Da Catina Tonola c. c. l. L. 15 — da Maria Marchesini c. c. l. L. 5 — da Maria Castelnuovo c. c. l. L. 7,50 per la sua scoletta di Cortina — da Margherita Beretta c. c. l. L. 5 per « Storie Vere » e « Marmitta », da Teresa Magni di Introbio (Lecco) c. c. l. L. 4 — da Pia del Pino c. c. l. L. 5 — da Eva Sella L. 9 di cui l'Eva mi avverte di trattene- re la metà a favore dell'azienda generale — dalla gentile signora Iona Artom L. 17,50, L. 10 da cambiare in libri per la bibliotechina di Alberi (Parma).

La piccola Vanna d'Ameglio, della ormai celeberrima compagnia di cugini Pontecorvo, Consolo, Rosenberg, Ascarelli, Sereni, ha inviato dieci lire per spedir libri alla scoletta di Copersito Cilento — Gianni Agosto ha mandato 10 lire primo fondo della sua bibliotechina — la signorina Cesarina Colombi che la gentile propagna di Suor Barberina ha attirato nel nostro girone, ha mandato subito 5 lire da cambiare in libri per la sua bibliotechina di Bedizzola — Clementina Vivenzi c. c. l. L. 5 — da Teresa Bidone c. c. l. L. 5.

### **Messaggio di Elisa Mayer Rizzioli.**

*Cara Zia Mariù,*

Negli ultimi giorni di marzo e nei primi d'aprile fu il nostro lavoro rapido e intenso per spedire le bibliotechine prima di Pasqua. E Pasqua fiorita, sbocciando nell'aprile novo, trovava in altre sei scuollette il segno d'amore che unisce a noi i bambini delle scuollette più diseredate.

Ignoti e cari bambini, nella stagione che ora s'allieta di sole e di verde, disperdendovi pei campi, pei boschi, portate con voi un libretto fedele: e dopo le ore di lavoro, apri-

telo e leggetelo ed a voi venga tutta la gioia ch'io vi auguro o miei piccoli amici, cari e sconosciuti.

La IX bibliotechina fu da noi inviata ad Ernesta Zanetti, classe III a Lisiera (Vicenza): una maestrina questa che s'è trovata da sè il suo patrono nel signor Giuseppe Rossi di Vicenza.

La X ad Ernesta Galvagni (I, II, III) a Villanova di Campodarsego, patrona le signorine Da Ponte, mie fedeli aiutanti.

La XI al maestro Carlo Colman di Clant (Udine), patrona la signorina Michela Giuliani, già favorevolmente disposta a far progredire questa bibliotechina.

La XII a Maria Vian Scatolin a Campocroce.

La XIII ad Alessandro Munari a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).

La XIV al maestro Guido Bellio di Mogliano.

Di queste tre ultime siamo patrona le mie amiche ed io e contiamo sulla nostra prossima festa per aiutare queste bibliotechine. Avrei tanto bisogno di denaro, se tu sapessi, Zia Mariù, quante domande mi vengono da tutte le parti del Veneto.

Ecco le offerte raccolte a tutto aprile: da Valeria Arbib L. 6,60 — da Elena Canal, fedele e attiva come una formichetta L. 5,60 — da Pierina Valle, altra valentissima, L. 5,80 — da Rina Tonolo L. 3,50 — dalla sig. Luisa Favaretti, una mia grande amica preziosa, lire 5 — dalla sig. Minelli, per cartoline vendute nonchè colorite dalle allieve della scuola normale L. 10 e L. 5,50 dalla sig. Clotilde Tiboni, direttrice della scuola professionale.

A queste due egregie signore che così gentilmente hanno fatto partecipare anche le loro alunne, alla tua opera, Zia Mariù, ho inviato in tuo nome un ringraziamento speciale.

Infine ho ricevuto L. 5 da Mirta Rossignoli e L. 6 dalla cont. Anita Zappa Piovanelli, più L. 4 sono state versate da mio marito che mi ha volentersamente aiutato a spedir cartoline pasquali agli amici.

Ho finito per ora e ci mettiamo alacremen- te al lavoro per la vendita di luglio, fiduciose e potèrè aiutare le nostre scuollette.

Addio Zia Mariù, affettuosamente a te, ed a tutte le amiche delle bibliotechine.

*Elisa Majer Rizzioli.*

## Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.

Roma, 26 Aprile 1914.

*Cara Zia Mariù,*

Chi tace... non dice nulla, è vero, ma può darsi che in compenso lavori!

E noi abbiamo lavorato e anche guadagnato abbastanza, e il bussolotto è in floride condizioni.

Anzitutto ieri è scaduta la riffa con premi due dei bellissimi volumi di « Napoleone, la sua Famiglia e la sua Corte » del barone Lumbruso, e ne sono uscite vincitrici: la nostra mamma col numero 20, primo estratto Milano; e la piccola deliziosissima Franca Del Vecchio (che amore di bimba!) col numero 58, primo estratto di Roma. Quando avremo ritirato il prezzo di tutti i numeri, il ricavato sarà di L. 22,50.

Chi ne vuole di quegli splendidi volumi intorno a Napoleone? Gli amici di Roma si rivolgano pure al nostro indirizzo: via Po 31. E così anche tutti coloro che desiderino acquistare copie di « Sensations slaves » oppure « Attraverso la Spagna », due volumi interessantissimi, e anche chi desiderasse adornarsi del grazioso distintivo.

E avanti col bussolotto:

Dalla Pia Gavioli, una maestrina tutto brio e iniziativa L. 3 per cart. vendute da cambiarsi in libri — dalla Bianca Colombo L. 2 per cartoline vendute, (amica cara e costante è sempre questa Bianca, cui sorride ora la gioia di un nipotino!) — e il suo generosissimo fratello, l'ing. Fernando Colombo, ne segue l'esempio, pagando L. 5 un distintivo e un numero della riffa. (Ha ragione Ingegnere a non volere sul Bollettino la nostra réclame, perchè più semplice ma più bella se la fa da solo, colla sua offerta!).

Da Matizia e Ortensia Lumbruso L. 4 per una copia del volume « Attraverso la Spagna » — dalla nostra mamma L. 5,50 per due « Storie vere » e 1 « Rime piccoline » — da Ada Giorgi L. 2 per cart. vendute — dalla signora Lyda Laccetti Spolverini L. 2 per cartoline vendute — da Augusta Fongoli L. 3,75 per « Storie vere » e « Rime piccoline » e L. 0,70 per cart. — da noi L. 0,80 per cart.

La scheda del Brasile ci ha fruttato L. 6,95 ma Sara Aprile ci deve ancora portare alcune offerte.

Dalla sig. Bullok un volume rilegato.

Poi comprarono ancora i distintivi: Dore, Sacerdoti e noi.

E prima di terminare mandiamo un ammiro ai bimbi Padulli che ispirati dalla generosità e bontà dei genitori, conti Padulli, resero piena di gioia in una gloria... di libri e di dolci i bimbi protetti!

E un grazie a tutti gli amici buoni e cari delle bibliotechine!

Tue

*Lina e Gianna Radaelli.*

Lina e Gianna Radaelli si troveranno giovedì, 21 maggio, nel giardino del Lago, a Villa Umberto I, di fronte al laghetto, dalle 3 alle 4 pomeridiane, per parlare di bibliotechine, distintivi, cartoline, ecc., con tutti i gentili che vorranno rispondere all'invito.

E per farsi riconoscere dagli amici, esse porteranno una coccarda verde. Così anche a Roma i nipotini di Zia Mariù potranno ritrovarsi e conoscersi, e, colle forze unite, potranno dare più grande contributo all'opera geniale.

In caso di pioggia il convegno sarà rimandato al giovedì successivo nelle medesime ore.

Arrivederci!

La Bibliotechina di Meleto Valdarno ha per patrona Giulia Cantucci e non Maria Pescetti come per errore fu pubblicato nel precedente messaggio.

*Il Bibliofilo Marciano.*

## Messaggio di Carolina Amaldi.

San Salvi, 8 maggio 1914.

*Cara Zia Mariù,*

Ti arrivo al momento di andare in macchina con cento ventidue lire così ripartite:

Da Rosa e Cecchina Ciboldi di Soresina L. 5, da Anna Fanfani L. 3,60, da Franco Passigli L. 5 e per mezzo suo da Raffaello Pampaloni L. 4,40, da Roberto Passaglia lire 2,20, da Piero Gomez L. 0,80 e da Pasolini L. 1,20 (bravo, non è vero, il Franco della prima ginnasio Michelangelo?).

Per una copia di « Rime » L. 1,50, da Maria Bresadola di Rivarolo Mantovano L. 8, da Paolina Beltrami di Ponticelli (Imola) Li-

re 2,50, da Francesco Ciaranfi (di cui ti ho raccontata la graziosa storiella) L. 2,50 per abbonamento al Bollettino, da Beatrice Strozzi L. 2,60, dal bravissimo Giulio Ginnasi (che farai patrono di qualche bibliotechina) L. 13,60 per pochissime cartoline, da Maria Pirri di Faenza L. 14, da Maria Giulia Bargioni L. 2,60, da Maria d'Ancona L. 5 con la preghiera di ricordare sul Bollettino il valido aiuto che a Lei viene dai fratelli Ciridalli e da Maria Luisa Costantini. Da Emilia Martinez L. 5, da mia sorella Sofia Erico di Vicenza L. 5, da Maria Rosa Madonna per numeri del Bollettino cent. 60, per altri numeri, per libri dati a leggere della mia bibliotechina, per cartoline vendute alla spicciolata L. 2, da Maria Narbona Lire 1,50, dalla Vandelle L. 1,50, da Anna Falorsi L. 1,20, dalla Marchetti, a mezzo Falorsi L. 2, da Valdo Murri per una copia di «Cuore» L. 2,20, da Ezio Carboni lire 2,20 con la promessa di farmi molta vendita fra i suoi compagni del R. Ginnasio Galileo di cui sarà il rappresentante.

A questa somma ricavata per la maggior parte nella vendita delle cartoline, aggiungo L. 35 quale *primo incasso netto* dei distintivi dei quali 25 furono venduti dalle zelanti sorelle Radaelli di Roma.

Se i bibliotechinofili sparsi per tutta Italia, dai simpatizzanti agli attivissimi, comperassero il «distintivo», il tuo *deficit*, cara Zia Mariù, sarebbe in un momento colmato.

Animo per i Convegni, dove il «distintivo» brilla messaggero della tua opera, dove trova il suo sicuro e proficuo rifugio, dove la buona propaganda si allarga divertendo.

Perciò riuniamoci tutti il 21 maggio corrente nei giardini delle varie città per far risorgere la festa del Grillo che, in un tempo non lontano, adunava in lieti convegni, i ragazzi d'Italia nel nome di Vamba e del suo *Giornalino*.

E poichè Zia Mariù di quel felice passato ha riunito col Bollettino tanti e tanti ferventi, si rievochi la festa del Grillo come giorno solenne dedicato in comune alla gioia del lavoro pro Bibliotechine.

Firenze lancia il grido d'appello a tutte le altre città.

Per il gruppo fiorentino

Carolina Amaldi Ponti.

## Grande Convegno delle «Bibliotechine di Zia Mariù», il 21 maggio 1914.

Alle *Cascine*, per rinnovare coi Bibliotechinofili fiorentini la «Festa del Grillo».

Punto di ritrovo: Archi del Palazzo - Piazzale del Re, ore 9.

Segno di riconoscimento: il «distintivo», da acquistarsi anche sul luogo.

Carolina Amaldi Ponti.

### Miei cari amici di Roma e Firenze

Vorrei che la riunione sull'erba o festa del Grillo o convegno dei bibliotechinofili, chiamatele come volete, riuscisse il più allegro e attraente possibile. Gli amici che trascinerete con voi diranno: «E' una compagnia simpatica, quella delle bibliotechine» e entreranno nelle nostre file.

Così per rallegrare e animare i due convegni vi mando dei piccoli doni.

1). La più piccola bibliotechinofila che si presenterà al *rendez vous* avrà diritto ad un premio.... (bisogna favorire lo sviluppo di futuri bibliotechinofili che prenderanno il vostro posto, quando voi sarete madri di famiglia, professori, avvocato dottori).

2). Tutti i ragazzi che saranno fregiati del distintivo concorreranno all'estrazione di un premio (libro).

3) La più benemerita del gruppo che si è adoperata in più modi riceverà in premio un cuscino (la votazione si farà con piccole schede dove ognuno scriverà il nome della persona che giudica più benemerita).

4). Si farà una corsa di bibliotechinofili. La più brava alla corsa avrà un premio, perchè il vigore fisico non va mai scompagnato dal vigore intellettuale.

E divertitevi, e siate allegri, mangiate fragole e ciliege e chissà che con qualche areoplano, l'areoplano Fantasia e Verità, non capiti anche a farvi una visita.

Zia Mariù.

Per dar un elemento di attrazione e di curiosità alla Festa, solo il 21, ai convegni saranno distribuite e messe in vendita le deliziose cartoline di Lina Gherardi.

## Aprite tanto d'occhi e

sentite un po' se dalla miseria non vien la ricchezza... in regime di bibliotechine.

Ero in penuria terribile di cartoline... Golia generosamente per placar le bramosissime canne in una sera mi prepara due bellissime cartoline; Attilio sa delle mie pene e me ne manda sei di cartoline (e già 12.000 Puccettini girano il mondo con grande fortuna delle bibliotechine!) e ora ecco altre sei cartoline di una deliziosa disegnatrice, Lina Gherardi, di cui il nome è ancora poco noto ma presto — sapete che ho buon fiuto — diventerà noto e caro ai bambini che amano le belle vignette, come quello di Gugu e di Bona Gigliucci.

E io sono molto fiera di averla scoperta e guadagnata alla nostra azienda.

Sentite come fu. Un giorno mi capitò sotto l'occhio una incisione a colore nell'Enciclopedia dei ragazzi: eran tanti bambini che giocavano in mezzo a spighe di grano e papaveri rossi più alti di loro. La pagina era firmata Lina Gherardi.

— Se potessi mai avere delle cartoline come questa pagina! — e da avventurosa, Zia Mariù, scrissi all'Enciclopedia per sapere se Lina Gherardi era italiana (siccome quasi tutti i clichés dell'Enciclopedia dei ragazzi sono inglesi, temevo che anche questo dovesse esserlo) e quale fosse il suo indirizzo.

Italianissima è, e oltre che italianissima, gentilissima perchè quando le scrissi così come si può scrivere domandando un favore a chi non si conosce — cioè un po' impacciata e titubante — mi rispose: subito manderò con molto piacere; e invece di uno o due disegni, come mi ero fatta andata a chiederle, ho ricevuto sei magnifici disegni; quelli da cui sono state riprodotte le cartoline.

Fino al 21 non le avrete in mano (vedete più in là le mie disposizioni draconiane) ma la vostra curiosità per quanto acuita non sarà frustrata.

Le figurette di Lina Gherardi hanno il pregio raro e grandissimo di comporsi naturalmente istintivamente in una scena; di formare un quadretto. Uno di questi quadretti rappresenta sei bambini che guardano un ciliegio carico di frutta; un bambino tende il collo, le braccia, si drizza sulla punta dei piedi e... non ci arriva; una sorellina buona protegge la testa della sorellina perchè non le capiti addos-

so qualche frutto; un piccolo piange per paura che a lui non ne tocchi.

E la bambina senza bambola che guarda la bambina con la bambola? e il prato fiorito di pupi e di margherite? non son forse come piccoli poemi?

Con queste cartoline e quelle di Attilio e di Golia non vi ci vorrà gran fatica, sapete amici, a far molti quattrini quest'estate perchè la gente le comprerà anche al di fuori di ogni amore per le bibliotechine.

E mentre aspettate di averle fra mano..... giovedì... vi darò un'altra notizia intorno a Lina Gherardi.

Essa non è solo una finissima disegnatrice, è anche scrittrice piena di finezza e di grazia.

E voi potete avere — se lo cercate — un suo volume « Chi lo sa?! » Fiabe e disegni di Lina Gherardi - Antonio Vallardi editore, Milano.

Io le ho lette e mi son molto piaciute queste fiabe dove si narrano varie e curiose vicende, come quella di Melo Malo e Milo, tre sarti che abitavano insieme e uno faceva i pantaloni, l'altro i gilet e l'altro le giacche; andavano d'accordo; ma quando presero in moglie tre donne, la loro armonia si ruppe e finì male per Mela, Mala e Mila come per Melo, Malo e Milo...

Accanto a questa novella buffa ecco quella tragicomica del buon dottore e delle bestie, da cui si vede che il troppo buon dottore Bruno quando andò per il mondo a cercare una bestia che volesse diventar uomo (questa era la condizione imposta da una strega saputa per cambiare in donna la sposa del dottore che s'era meritata di diventar gatta) nè il leprotto, nè il ciuco, nè il cane, nè il merlo, nè nessun altro animale ambi di cambiar la condizione di bestia in quella di uomo; solo il maialino acconsentì, e gli altri animali molto lo compiansero.

Eppoi la storia di Briciolino, un bambinetto che dormiva in un ditale come in una culla e pure fu solo per l'amicizia di quest'omino minimo che Bluetta diventò regina.

E la storia di Tic Tac, e la storia del Re Gigone...

Queste belle fiabe, Lina Gherardi, ha dedicate alla sua nipotina Simonetta; ma se dalle mani dei piccoli, il libro salirà alle mani

dei grandi, essi troveranno dentro la grazia della fiaba nascosta una lezioncina anche per loro.

E' un libro, raro questo, che può rallegrare i piccoli, insegnar qualche cosa ai grandi e che ha il pregio di esser scritto e illustrato dalla stessa mano.

Prima di finire, a nome dei bambini che tanto godranno a colorir le sue cartoline e a nome degli scolari che ne profitteranno, mille grazie alla gentile Lina Gherardi da Zia Mariù.

### Un bel dono.

Il sig. Gino Bernabò-Silorata, direttore della *Tribuna dei Piccoli* per onorare la memoria della sua dolce sorella Clara che amò i piccoli e diede loro nella scuola e nei libri la sua anima appassionata, pensò di mandarmi, nell'anniversario della sua morte, in dono a 20 scolette delle bibliotechine un abbonamento gratuito al suo bel giornalino.

Il giornalino vien già inviato per la sua generosa larghezza a 20 scolette:

1. Emilia Gallo Ravazza, Borgomale (Cuneo).
2. Glicester Sgarbazzini, S. Daniele Po (Cremona).
3. Ilde Testa, Muros (Sassari).
4. Giuseppina Mazza, Pieve S. Giacomo (Cremona).
5. Rita Capra, Cargheghe (Sassari).
6. Pierina Ferro, Pello di Borgosesia (Novara).
7. Aldegonda Pistoni, Zocca di Modena.
8. Sigismonda Verga, Acquaviva Platani (Caltanissetta).
9. Rosa Cerami, Sant'Anna Com. Caltabelotto (Girgenti).
10. Maria Carreras Carra, Bianconese (Parma).
11. Beatrice De Vittori, Milocca (Caltanissetta).
12. Maria Imbosciata, Pian di Bibbona (Pisa).
13. Enza Rovatti, Ceda Monchio (Parma).
14. Giovanni Velo, Piavon di Aderzion (Trevviso).
15. Carmen Giannotta, Melito Porto Salvi (Calabria).
16. Filomena Garofalo, Verbicaro (Calabria).
17. Giuseppe Rubino, Mendicino (Cosenza).
18. Dorina Pezze ved. Della Porta, S. Agata Cannobbio (Lago Maggiore).
19. Anita Nuti, Radicofani (Siena).

20. Tina Ulivi, Migliana (Toscana).

Ecco ora le nuove scolette che io gli ho indicato e che si vedranno arrivare ogni settimana il giornalino:

Barbara Giordano Revelli, Torre di Pajon.

Claudia Marongiu Tula.

Mannuzza Salvatore, Berchidda.

Bruna Scutellari, Pianella.

Eugenia Sacchi, Gerre Borghi (Frazione due Miglia).

Teresa Magni, Introbio.

Gimigliano Domenico, Cenadi.

Elisa De Vivo, S. Sofia d'Epiro.

Ida Zaccarini Montanari, Forlimpopoli.

Cavallo Renata, S. Gregorio Cisano.

Annie De Fazio, Ampezzo.

Magrina De Luca, Solicchiata.

Maria Ricci, Colbibbo Urbana.

Francesco Papadia, Uggiano la Chiesa.

Elvira Soldi, Colle d'Elsa.

Maria Contandi, S. Gennaro Castello.

Maria Berzieri, S. Sisto di Poviglio.

Dina Magherini, Paternò Pelago.

Virginia Largajolli, Bevagna.

Anna Soldati, Mezzegra Lenno.

L'avv. Bernabò Silorata ha disposto anche perchè tutti i bibliotecinofili e le scolette che lo desiderino possano avere la *Tribuna dei piccoli* a L. 2, invece che a L. 3 (Via Cavour 11, Torino, dirigere il vaglia).

E ancora io lo ringrazio a nome vostro e mio per la sua liberalità.

### Che cosa Attilio

ha detto di Luisella Terzi?... Ha detto che è una vera fatina dei giocattoli come l'avevo già battezzata io. — Luisella ha un talento meccanico eccezionale nelle mani: in un batter d'occhio vi sa congegnare di una figuretta piatta una figura animata che si muove; e così, secondo la sua ingegnosa fantasia, ha convertito le cartoline di Attilio in altrettanti gustosi giochetti: il Puccettino balla il « tango » levando il piedino e facendo dondolar la bambola, Puccettino sventola la bandiera come un vero studente vessillifero, Puccettino suona sulla sua scopa i più bei pizzicati...

Ho detto a Luisella Terzi di portare i suoi giochetti al convegno perchè, vedendoli, molti altri potranno imitarli.

Pensate un po', quando una cartolina è sta-

ta spedita e sembrerebbe da buttar nel cestino... nient'affatto, se ne può tirar fuori un magnifico giocattolino.

Questi giochetti anche possono servir come bellissimi segnaposti per un pranzo di bambini; possono, con un « blocchetto », diventare originalissimi calendari.

Vedete un po' che filone di nichelini ci scopre la nostra Luisella con la sua bacchetta magica!

### Sensations slaves d'Italie

*della contessa Lubienka sono un filone d'oro per le bibliotechine. Quando si hanno venditrici come la Soscia Toeplitz che in una sola settimana prima di partire per il Brasile me ne ha vendute sette copie così: allo Zio George Toeplitz una copia L. 3, a un secondo Zio Toeddy Toeplitz una copia per L. 5, a una zia Mary Mayer un'altra copia L. 5, alla signora Flora Mancinelli una copia L. 3, al nonno Teodor Falk una copia L. 3, alla nonna Roegina Toeplitz una copia L. 3, a Lina Toeplitz una copia L. 3.*

*Se la Soscia a S. Paulo di Brasile sa pilotar la sua azienda in questo modo credo che non ci vorrà molto perchè mi mangi la pappa sul naso!...*

*Buon viaggio, cara Soscia, o meglio ben arrivata! perchè credo che questo Bollettino giungerà quando tu sarai appena appena sbarcata.*

*Tutti gli amici di qui, Mimma Herlitzka, Itala, Tarizzo, Giorgina Levi, Nina Artom, Bice Almondo, Vera e Franco Rossi, Adriana Segre ti salutano con*

*Zia Mariù.*

### Amici nuovi

Pensate che bellezza è la mia azienducola! Ognuno che diventa amico delle bibliotechine diventa amico mio ed è così bello acquistar ogni giorno qualche amico nuovo che viene per aiutarvi e s'interessa di una cosa che a voi, cioè a me, preme tanto.

Buongiorno amici nuovi, c'è lavoro per tutti e presto diventerete vecchi amici e vi affretterete a rintracciarmi altre reclute!...

Una cara amichetta che non conosco e potrebbe farsi conoscere è Ines Gay di Torino: la quale mi scrive che il mio lavoro delle bibliotechine le piacerebbe tanto, che vorrebbe esser lei la mia segretaria!... Non è

una sinecura le dico e l'invito a venire il sabato da me a veder l'alveare in azione.

Un'altra s'è arrischiata a venire Felicità Riccio una bella ragazzetta di 3 anni che mi ha accompagnata Virginia Ferrante e medita già un grandioso progetto di lotteria fra i suoi parenti italo americani... Aspettate che passi qualche settimana e sentirete parlar di lei nel Dlin Dlin...

Un'altra ragazzina, Giorgina Valabrega è venuta ad arruolarsi nelle mie file ed è partita carica di cartoline e di buoni propositi di propaganda.

Un'altra, Maria Baldrati, una ragazzina imolese che da un pezzo seguiva il nostro lavoro, ora ci si è associata e si è fatta patrona volontaria di una scoletta.

Un'amica entusiasta (che meravigliosi documenti di psicologia le lettere!) mi han procurato due maestrine di Cisano Bergamasco nella signora Renata Comi Benatti la quale alla distanza di una settimana ha fondato due bibliotechine in due frazioni di Cisano Bergamasco, tanto l'ha meravigliata e rallegrata di veder la gioia delle bambine all'arrivo dei pacchi, e mi ha mandato tanti indirizzi di persone che possono interessarsi alle bibliotechine.

Adele e Cesarina Colombi son due amiche che mi ha procurato la mia cara Suor Barberina Piccinelli pensosa più d'altrui che di sè stessa, e dopo averle convertite alla causa delle bibliotechine me le ha indicate come patrona per la bibliotechina di Suor Paolina Gaffuri.

«Tina da Zara è una ragazzina di tredici anni, di quelle che piacciono a te — mi ha scritto la sua maestra di pittura che me l'ha arruolata — piena di fuoco d'iniziativa, felice di poter far della gioia, vedrai che elemento prezioso che ti ho procurato!».

E come sia piena d'ardore l'ho già veduto perchè subito l'ho messa alla prova.

Benvenuta dunque cara Tina e mille grazie a Norina Alberti che ha saputo con la sua arte oratoria accapparrare il suo interesse per le bibliotechine.

Un altro gruppetto di amiche mi è venuto da Firenze una dopo l'altra, così credo che siano compagne di scuola.

Una è Wanda Nissim, l'altra è Vittorina Forteguerra, l'altra si chiama Maria Calini,

l'altra è Maria Arrighi e l'ultima è Miriam Niccoli (senti un po' Mirianella non sei tu quella bambina che mi scrisse già molte volte al tempo della Corrispondenza e che era a Roma?).

Benvenute care le mie fiorentine.

Poi c'è Gianni Agosto di nove anni ma che ha giudizio per 12 e tola per 18, così immaginatevi, se egli mette insieme la loquela e la pittura in che modo meraviglioso sarà protetta la sua scoletta! e io ringrazio molto lui, ma anche la signora Vitta Zelman che me l'ha procurato e che con tanto ardore e fortuna s'industria a procurarmi amici e fondi per le bibliotechine e ogni volta arriva carica di capitali, indirizzi, consigli, cartoline colorite alla perfezione!.....

Non crediate già che sia finita la lista degli amici nuovi, perchè c'è il gruppo di Bari che in un momento, sotto l'impulso gentile ed energico che gli ha dato Enrichetta Re David, si è sviluppato meravigliosamente.

Le signorine Genoio hanno una cugina, la signorina Karusio la quale dipinge così bene, ch'io mi son affrettata a scriverle di ritirare le sue cartoline dal commercio: le altre son squalificate se si possono aver le sue per due soldi; molto meglio è ch'essa faccia piccoli almanacchi per il 1915 che andranno a ruba.

Poi la signora Schuck, sempre nel gruppo di Bari ha preso 200 cartoline bianche da dipingere e da dipingere.

Il signor Nallan ha dipinte 50 cartoline vendute magnificamente in casa Schuck da Ada De Filippis.

La signorina Carolina Narducci offre uno spontaneo cortesissimo aiuto e ha regalato 100 libretti nuovi della bibliotechina aurea da farne bei volumetti rilegati.

Olga Minimini che vende con zelo infiammato cartoline e coraggiosamente vuole fare una lotteria per dare un fondo di cassa alle bibliotechine Pugliesi.

Agnese Cremona Canevaro che ha venduto già più di 100 cartoline e si è incaricato di farne dipingere 200 bianche!...

Franceschino Bugliari ha attirato nel movimento due suoi compagni di scuola che non si son lasciati scoraggiare dal soileone e dalla polvere per andare ad offrire i loro servizi a Enrichetta Re David.

Si chiamano Alberto Milella e Lucio da Palma e coloriscono benissimo: spero anch'io che dietro questo terzetto si aggrupperanno molti altri Esse Gi, Esse Ti, Esse Elle di Bari (vuol dire nel gergo delle belle studenti ginnasiali, studenti tecnici, studenti liceali).

Le signorine Bozzi, le signorine Gallesi dipingono e vendono cartoline a tutto spiano.

Anche tre apette piccoline le signorine De-filippis han pregato Enrichetta Re David di dar loro le cartoline e promettono di diventar un aiuto prezioso.

Nevvero che è bella tutta questa fioritura fitta, gioiosa, operosa.

Enrichetta Re David deve esser contenta di averla suscitata!...

### Punti d'ago per le Bibliotechine

Se voi vedeste, amici, quanti e che bei lavori han composto. Notate che per mancanza di tempo avevo dovuto trascurar la partita, quando qualcuno mi chiedeva lavoro io mandavo semplicemente la tela con un lavoro già fatto per cui toccava alla volonterosa persona che si era offerta di ricavare il disegno, rifarlo contar le fila, campionarsi il lavoro.

Eppure ora ne ho una cassetina piena. Suor Barberina Piccinelli mi ha ricamato tre bellissimi cuscini (che le cambio in libri) e una grande sottocoppa mi ha voluto offrire per l'azienda.

Le bambine della Duchessa di Somma di Circe'lo mi han mandato due tovagliette con a-jour (le ho pure cambiate in libri).

Clotilde Rappis mi ha mandato due tovagliette a punto in croce minutissimo (il merito della campionatura tocca a Ninetta Artom).

La maestra di Le Piazze, Maria Catini mi ha mandato quattro graziosissime scatolette eseguite in raffia.

Adrastea Mottana di Cornolo di Bedotta da sè col suo ago, mi ha mandato nia che si è arricchita la bibliotechina due buffettiere in cotone rosso e bleu benissimo eseguite.

Ma un intero carico di lavori mi è venuto dalle maestre di Bevagna. La mae-

stra Virginia Largajolli due striscie di tavola lunghe due metri e larga 70 cm., ricamate benissimo a punto e disegno rosso. La signora Aurora Marcella Mazzatini due tovagline bellissime a mezzo punto di un lavoro così fine che par disegnato invece che lavorato. La signora Assunta Eupizi, insegnante di lavori, ha eseguito un bellissimo cuscino pure a mezzo punto che rappresenta un guerriero.

Iole e Laura Fattori hanno mandato una tovaglietta con fiori rosa graziosissima. Amelia Pinchi un velo da poltrona di originale fattura. La signorina Rosina Felicetti poi ha eseguito in modo perfetto una magnifica frangia a nodi (di quella in refe che sfida i secoli) che può bastare per due asciugamani.

Perfino una bambinetta, Laura Angeli Mongalli, ha voluto eseguire a punto in croce una graziosissima borsetta da cui ne verranno fuori molte altre perchè la mando come campione alla signorina Esperti di Bari la quale ha delle scolarine volenterose di lavorare.

Rispondo subito a queste bravissime amiche, api laboriose di Bevagna che mi han mandato un tal favo di miele con un grosso pacco di libri... perchè son sicura che lavori eseguiti con tanta perfezione non si dura fatica a venderli.

### Dlin, dlin...

Maglia per maglia, punto per punto il deficit si ricolma!... ed è così bello di veder che è per l'aiuto spontaneo, generoso e pronto i tutti! La signora Bice Foà, quella buona signora a cui neppure i dolori fisici fanno dimenticare le bibliotechine, mi ha mandato 10 lire «quella somma, mi dice in un biglietto, che avrebbe spesa se io facevo la festa e per questo me la mandava». Ma se avessi fatta la festa almeno avrebbe potuto trovar qualche cosa per 10 lire... ora invece non trova... che i miei ringraziamenti.

La Isa Errera Foà, che anch'essa non dimentica le bibliotechine per quanto vendite e concerti, infanti abbandonati e asili infantili la corteggino e la bersagliano, ha voluto, generosa com'è sempre, tirar su una grossa maglia e mi ha colmato un pezzetto di deficit largo 25 lire!

Emma Nizza, una delle mie gentili aiutanti (quella che mi ha procurato tanti amici a Livorno) che m'aveva lasciato temere di non lavorar più (si è fatta sposa) ha lavorato tanto, malgrado il fidanzamento, da mandar per dieci lire di libri alla sua scoletta di Ceda Monlico e mi ha offerto 10 lire per il deficit che io le ricambio in auguri di felicità.

La signora Pia Iona Artom, la mamma di un bravissimo aitanino, mentre mi mandava L. 10 per la sua bibliotechina di Alberi, pensava anche con molta gentilezza a dare in contributo all'azienda generale un bello scudo.

Eva Sella mi ha mandato 9 lire da trattenere metà per l'azienda — Maria Fernanda Giachetti che è una delle mie più antiche amiche e fedeli cartoliniste mi ha mandato lire 10 ricavate dalle cartoline — La signora Enricheta Sacerdote Ottolenghi, tanta è la fortuna che incontrano per merito suo le nostre cartoline, mi ha mandato L. 26,10 — Giulia Caneva, una cuginetta di Maria Neri mi ha mandato tutto in una volta per le cartoline dipinte e vendute L. 13 (bravissima Giulia!) Armida Coralli altra zelantissima carbonista, mi ha mandato L. 5.

Rosa Venturini, una delle mie più fedeli ma invisibili amiche (e si che dovrebbe annunciarmi una cosa bella...), mi ha mandato 8 lire per cartoline — La signora Maria Marchetti di Treviso, altra imperterrita consumatrice di cartoline, mi ha mandato L. 5 per cartoline vendute.

Regina Gallichi, una gentile e costante amica pisana, per cartoline vendute mi ha mandato L. 10 (molte amichete come questa Regina si scusano di esser in ritardo nel portare il ricavo delle cartoline; ma non c'è nessun inconveniente, sapete ragazzi, purchè gli «assignats», che sono le cartoline, si possano veramente cambiare in denaro non importa il tempo e lo spazio! — Da Gina Levi per cart. L. 1 — da Annie de Fazio L. 1,25 — da I. Costanzo L. 7,50 — da Belloni Pierina L. 2,20 — da Suor Barberina Piccinelli per 3 distintivi L. 3 — da Adriana Segre per distintivo L. 1 — da Maria Narbona per distintivo L. 1. — Devo interrompere e rimandare a un'altra volta il resto del Dlin Dlin.

---

G. B. Gannio - Gerente responsabile  
La Linotypia E. Solza - Via Maria Vittoria, 27